

## Il mosaico di Rupnik -Risurrezione della figlia di Gairo (Talità kum)

Marko Ivan Rupnik (1954) è un gesuita, teologo e artista sloveno famoso per i suoi mosaici che ha realizzato in tutt'Europa: Vaticano, Madrid, Lourdes, S. Giovanni Rotondo Czestochowa,...

- Questo mosaico si trova nel Collegio Stella Maris La Gavia, Madrid, dove nel giugno 2019, sono stati realizzati circa 80 mq di mosaico sia nella Facciata, che nella parete sinistra dell'Ingresso in cui sono rappresentate 4 scene: fra cui la Risurrezione della figlia di Gairo. I mosaici di Rupnik e del Centro Aletti da lui diretto, sono composti con tessere irregolari (da pochi millimetri a decine di centimetri) di materiali diversi: granito, marmi, travertino, smalto, argento, madreperla, foglie d'oro. "il martello non è come la spatola o il pennello. Quella della pietra è un'arte più esigente, più dura, la pietra ha una sua volontà. Se la prendi per il suo verso ti asseconda, se no ti fai male".

Come il mosaico è materia, l'uomo è **materia**, da assecondare e servire. *Il rischio di questo periodo è di vivere il nostro essere Chiesa in queste dimensioni virtuali dove possiamo pensare di essere con altri, col rischio di essere però soli davanti al PC: attenzione: essere Chiesa ed essere accanto agli altri, risolverli ci chiede gesti concreti*

Cosa possiamo cogliere:

- la luce, la luminosità dell'immagine. *L'opera d'arte va verso gli strati di una realtà, e ce n'è sempre un'altra, e più vai dentro e più sei coinvolto ed arrivi dentro: ed è uno sguardo*
- l'espressione e gli sguardi dei volti: sguardi profondi e pieni: occhi colmi e densi.
- Linguaggio dei colori: Rupnik afferma un linguaggio teologico, e nel linguaggio espressivo di Rupnik: rosso e blu rappresentano la divinità
- Gesto di relazione verso l'altro

Questa opera d'arte rappresenta un **GESTO**. Ci dice che l'altro è il primo gesto. Un gesto che può essere quella piccola goccia che genera un fiume. Gesù che prende dal polso la fanciulla e la solleva su con un gesto fisico, a voler tirarla su. I capi chiedono un gesto sacerdotale, come quello di imporre le mani, ma Gesù non si limita a questo: la solleva, la salva, la vuole riconsegnare alla famiglia, alla **COMUNITÀ** ... Gesù dice che le diano da mangiare, la salvezza ha preso il via con Gesù, ma non basta: c'è bisogno di una comunità, per poter esser sollevata, una comunità che si deve occupare di lei. Serve la presenza di una Chiesa: di ognuno di noi a fianco, accanto a una chiesa, per starci dentro e per essere sollevato e sollevare chi ha intorno. Di cosa si nutrirà questa persona, di cosa ci nutriremo per sollevarci? Della Parola di Dio, di gesti che aprono il cuore, che danno vita, del nostro lavoro... Ciò che ti salva e ti dona la vita è questo: è Cristo.

Questo mosaico esprime tutta l'arte di Rupnik, che non è solo l'espressione di un'artista, ma è un **SERVIZIO** umile come tutti i servizi. Sicuramente Rupnik ha il dono di distinguere le sfumature dei colori ma secondo lui l'arte deve aprire il cuore, dare vita.

Dio è amore e questo amore non è una cosa che si capisce a tavolino o leggendo uno scritto o dicendo la formula magica: questa opera ci aiuta a capire che Gesù si è fatto uomo e **HA FATTO GESTI CONCRETI DI AMORE VERSO GLI ALTRI CHE AVEVA ACCANTO**.

### L'ARTISTA DICE:

*"Ho scelto il mosaico perchè non lo si può fare da soli, è sempre un'OPERA CORALE".* Fin dall'antichità i mosaici erano fatti da artisti che lavoravano sotto la guida di un maestro tutti insieme nel cantiere, *"anzi è un'esperienza ecclesiale"*. Col nostro lavoro esprimiamo l'autoritratto della Chiesa, Fondamento del mosaicista è la comunione.

Il suo intento non è quello di rappresentare, ma l'arte è veicolo della liturgia, la sua è **ARTE LITURGICA**. Vuole dire più del concetto, In questo mosaico: non c'è un Gesù che parla, vediamo un Gesù che compie un gesto. Il simbolo riesce a dire più del concetto, "Ho impiegato anni di ricerca per arrivare a una semplice essenzialità..." Di cosa si nutrirà della Parola di Dio? del nostro lavoro